

Natusch Busch, isolato, sarebbe sul punto di dimettersi

## La Paz: rivolta popolare contro il golpe militare

Il bilancio degli scontri è di 20 morti e almeno 40 feriti  
La Bolivia ancora paralizzata dallo sciopero generale

**LA PAZ** — La notte tra sabato e domenica è stata teatro di una violenta sollevazione popolare contro il regime del colonnello Alberto Natusch Busch che si è impadronito del potere cinque giorni fa con un colpo di Stato.

Un primo bilancio parla di oltre venti morti e di quaranta feriti. Secondo alcune fonti, anche elementi delle forze armate contrari ai golpisti avrebbero attaccato il palazzo presidenziale. Violente sparatorie si sono verificate anche nella città di Cochabamba.

Alle prime ore dell'alba, di ieri, l'esercito sembrava aver avuto il sopravvento, ma la situazione rimane estremamente tesa e aperta a qualsiasi sviluppo nelle prossime ore; il Paese è ancora paralizzato dallo sciopero generale, proclamato dalla COB, la centrale sindacale; è in vigore la legge marziale e il coprifuoco, mentre tutti gli organi d'informazione sono sottoposti ad una rigida cen-

sura da parte delle autorità militari.

Gli scontri sono cominciati alle ore 20 di sabato quando la popolazione, nonostante l'ingiunzione perentoria a non uscire dalle case, ha risposto ad un appello all'insurrezione

### Arrestati per «terroismo» sette firmatari di «Charta 77»

**PRAGA** — Sette giovani cecoslovaci, firmatari di «Charta 77», sono stati arrestati sabato a Praga per presunte attività terroristiche. Si tratta di Jiri Jan Bednar, Jaroslav Laska, Ivan Kyncl, Ivan Dejmal, Ivan Ruzek e del pastore evangelico Karasek.

L'arresto sarebbe avvenuto sulla base di una lettera anonima di denuncia.

## Città di Vigevano

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione dei fabbricati comunali per l'anno 1979. Opere da capomastro - Importo a base di asta L. 595.382.000. Procedura prevista dall'art. 1, lettera c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Domande all'Ufficio protocollo di questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Vigevano, 24 ottobre 1979

IL SINDACO: Luigi Bertone

## AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Rettifica di bando di gara  
Sul Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 del 5 novembre 1979 è stata pubblicata la rettifica del bando di gara, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale - Foglio inserzioni - n. 259 del 20 settembre 1979, e sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale della CEE n. 187 del 3 ottobre 1979 relativa all'esperimento di una gara d'appalto per i lavori di costruzione e blindatura del tronco della strada provinciale Cerredolo-Colombasella, della serie 10 di Val di Vara, tra Ponte Querido-Ponte di Colombasella (tra i km. 2462,5 e la metà del tratto Piana di Colombasella-Ponte Cavola, per l'importo complessivo a base d'asta di L. 1.070.753.300). La presente rettifica è stata inoltre trasmessa per pubblicazione all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

IL PRESIDENTE: Vittorio Parenti

## Comune di S. Agostino

PROVINCIA DI FERRARA  
Avviso di gara

Il Comune di S. Agostino indirà quanto prima una gara per l'appalto dei seguenti lavori:

**COSTRUZIONE FOGNATURA IN FRAZIONE S. CARLO**

relativamente al primo stralcio del secondo lotto esecutivo. L'importo a base d'appalto, per forniture e lavori, ammonta a L. 395.779.296 più IVA 14 per cento.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1, lettera c), ed art. 3, della legge n. 14 del 2 febbraio 1973.

Gli interessati, con domanda in bollo indirizzata al Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

S. Agostino, 23 ottobre 1979

IL SINDACO: Bovina cav. Dino

## CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il foglio delle inserzioni della Gazzetta ufficiale n. 293 del 26 ottobre 1979 pubblica il bando della gara di appalto.

La gara riguarda la costruzione della rete idrica interna del Comune di Salerno - Opere di adeguamento al P.R.G.A.

I dettagli circa le modalità e i termini per la partecipazione a detta gara potranno essere rilevati dagli interessati nel bando stesso.

in edicola  
**IL MESTIERE DEL GENITORE**  
quindicinale illustrato

## fatti nel mondo / PAG. 5

### Comunicato della delegazione dei tre partiti

#### PCF, PCI e PCE solidali con il Fronte Polisario

La visita di Pajetta, Gremetz e Balestrero nel Sahara occidentale - L'ONU deplora Rabat

una scuola per i quadri Jem-

minili.

La delegazione ha preso così conoscenza della realtà del popolo sahraui, delle sue condizioni di vita, delle sue

realizzazioni sociali e della sua organizzazione amministrativa sotto la direzione del suo rappresentante indiscutibile, il Fronte Polisario.

«La delegazione ha avuto degli apprezzamenti colloqui con Mohamed Abdellaziz, se-

retario generale del Fronte

Polisario, sulla situazione e le prospettive della lotta.

«Accompagnato dal ministro dell'Interno della Repubblica araba sahraui democratica o da diversi altri dirigenti politici del Fronte Polisario, la delegazione ha percorso diversi centinaia di chilometri attraverso il Paese. Essa ha avuto colloqui sulla situazione politico-militare con il ministro della Difesa della RASD, ha visitato diversi campi di rifugiati, una scuola, un ospedale, una scuola militare e

si contribuiscano a una soluzione positiva di questo conflitto in questa regione del mondo».

Questa solidarietà — prosegue il comunicato — si esprimrà anche in manifestazioni di solidarietà che avranno luogo a Parigi, Madrid, Roma e alle quali parteciperanno rispettivamente i segretari del PCF, Georges Marchais, del PCE, Santiago Carrillo, e del PCI, Enrico Berlinguer.

★

NEW YORK — Al termine del dibattito sul Sahara occidentale, la quarta commissione dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato con 83 voti contro 5 una risoluzione che riconosce il Fronte Polisario come «il rappresentante del popolo sahraui» e condanna l'occupazione del Sahara occidentale da parte del Marocco. I cinque Paesi che hanno votato contro la risoluzione sono Marocco, Arabia Saudita, Gabon, Zaire e Guatema-

la. La proposta di legge sul piano d'impresa formulata dalla CGIL intende rispondere a sollecitazioni politiche di vario tipo, che riguardano, sostanzialmente, le imprese di certe dimensioni o avviate in certi settori (nuova industria, piccole o medie imprese che rispondono anche a certi requisiti), quando usufruiscono o facciano richiesta di benefici fiscali, creditizi o finanziari, gli organismi della programmazione, il piano d'impresa, secondo la proposta, deve articolarsi su tre livelli: quello delle strategie commerciali e produttive (insediamenti e localizzazioni, decentramento, mercati di distribuzione); quello delle scelte tecnologiche e organizzative (le innovazioni che si prevede di utilizzare, l'andamento, le caratteristiche e la composizione dell'occupazio-

nne, i costi meccanici e classificatoria, e neppure la razionalità di fronte a specifiche e dinamiche e forzature statutarie, e infine quello finanziario (le fonti di reperimento dei mezzi di finanziamento, con particolare riguardo al credito ordinario, agli agenzie, nonché le condizioni di acquisizione e di restituzione dei mezzi stessi).

Ci si ispira dunque a una concezione dell'intervento pubblico sui meccanismi di classificatoria, e neppure la razionalità di fronte a specifiche e dinamiche e forzature statutarie, e infine quello finanziario (le fonti di reperimento dei mezzi di finanziamento, con particolare riguardo al credito ordinario, agli agenzie, nonché le condizioni di acquisizione e di restituzione dei mezzi stessi).

Con risoluzione, che verrà presto presentata all'Assemblea generale, depola vivamente «la situazione critica nella regione dall'occupazione marocchina» e afferma che a ogni trattativa per una pace definitiva deve prendere parte il Fronte Po-

### Arafat sollecita l'Europa a un'azione costruttiva

**LISBONA** — Il presidente dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina Yasser Arafat è partito nelle prime ore di ieri da Lisbona col suo segretario speciale, dopo una sosta di due giorni in Portogallo, come invitato d'onore della Conferenza mondiale di solidarietà col popolo arabo e

e che stava per dimettersi.

Tra le personalità consultate — si è saputo — è il generale in pensione Juan Ayoroa, il quale, come molti altri, ha rifiutato di entrare nel governo. Ayoroa, una delle più prestigiose figure politiche del Paese, ha ribadito le proprie convinzioni democratiche e, parlando con i giornalisti, ha negato ogni fiducia e in un modo così esplicito da indurre l'interlocutore a meditare sull'opportunità di dimettersi. Nella stessa serata di sabato un'autovettura finta faceva sapere ai giornalisti che Natusch Busch prendeva atto della generale ostilità e che stava per dimettersi.

Tra le personalità consultate — si è saputo — è il generale in pensione Juan Ayoroa, il quale, come molti altri, ha rifiutato di entrare nel governo. Ayoroa, una delle più prestigiose figure politiche del Paese, ha ribadito le proprie convinzioni democratiche e, parlando con i giornalisti, ha negato ogni fiducia e in un modo così esplicito da indurre l'interlocutore a meditare sull'opportunità di dimettersi. Nella stessa serata di sabato un'autovettura finta faceva sapere ai giornalisti che Natusch Busch prendeva atto della generale ostilità e che stava per dimettersi.

In un intervento durante un comizio svoltosi sabato sera, Arafat ha esortato l'Europa a compiere un'azione costruttiva e positiva». «Già sono stati fatti dei passi avanti — ha detto Arafat — ma bisogna che se ne facciano altri per la comprensione del problema palestinese».

Durante il suo soggiorno, Arafat ha avuto colloqui con rappresentanti dei partiti socialista, comunista e socialdemocratico e è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Emane e dal Primo Ministro Mario Pintasilgo. Intanto, in un discorso a Chicago, l'ex ambasciatore americano Andrew Young ha ribattuto che qualsiasi accordo in Medio Oriente non può prenderlo dal riconoscimento del colpo di Stato, salvo poi ritrarsi dopo aver visto che esso rappresentava un'impresa in perdita.

E' evidente l'estrema gravità di una tale dichiarazione. Se essa risponde a verità, se cioè non rappresenta un tentativo dei golpisti di trovare qualche alibi, significa che alcuni settori politici boliviani hanno incoraggiato il colpo di Stato, salvo poi ritrarsi dopo aver visto che esso rappresentava un'impresa in perdita.

Una dichiarazione comune sarà resa nota in un secondo momento. E' stato invece pubblicato il testo dei brevi discorsi si pronunciati venerdì sera al pranzo ufficiale offerto dal presidente romeno alla delega-

### Conclusa la visita a Bucarest del Presidente jugoslavo

## Tito e Ceausescu definiscono «esemplare» l'intesa raggiunta

Al centro dei colloqui i più importanti temi della politica internazionale, il movimento dei non allineati e i problemi della cooperazione economica bilaterale

Da nostro corrispondente

**BUCAREST** — Il presidente dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina Yasser Arafat è partito nelle prime ore di ieri la cittadinanza onoraria di Bucarest, in riconoscimento dell'opera decennale da lui svolta per il consolidamento dei legami politici ed economici che oggi uniscono i tre paesi della Jugoslavia e della Romania.

Dei colloqui tra il presidente jugoslavo e il presidente Ceausescu non sono state diffuse informazioni, così come delle discussioni che, separatamente, si svolgono tra i due governi jugoslavo e romeno. I ministri del Commercio estero, C. Burtica per la Romania e M. Rotar per la Jugoslavia, e tra i due ministri degli Esteri, S. Andrei e T. Vraca.

Una dichiarazione comune sarà resa nota in un secondo momento. E' stato invece pubblicato il testo dei brevi discorsi si pronunciati venerdì sera al pranzo ufficiale offerto dal presidente romeno alla delega-

zione ospite.

Ceausescu e Tito hanno definito «esemplare» la collaborazione da molti anni in atto tra i loro Paesi, di cui il più importante è il coinvolgimento dei tre imponenti complessi industriali sul Danubio, «Porte di Ferro 1», a tempo in funzione, e «Porte di Ferro 2» in corso di realizzazione. «Queste opere», dice Tito, «sono il risultato dell'intesa di un gruppo ristretto di Stati, ma necessita di una larga partecipazione di tutti i Paesi della regione». «In tutti i Paesi», ha detto Tito e Ceausescu, «a sua volta: «i non allineati, siamo convinti che questa politica di buon vicinato non ha alternative, oggi, né da noi né da nessuno».

Le due statuti concordano nel giudizio sulla situazione internazionale caratterizzata, secondo Tito, da un fragile processo di distensione che incontrò molti ostacoli, con una serie di inganni, dall'intervento di Terreni, mentre, secondo Ceausescu, «i non allineati, siamo convinti che questa politica di buon vicinato non ha alternative, oggi, né da noi né da nessuno».

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

di ingerenza e di diktat».

Concordare anche la valutazione sulla funzione dei Paesi non allineati e sull'esigenza che la loro iniziativa sia esercitata in una modifica costitutiva della società europea e nel mondo non può essere il risultato dell'intesa di un gruppo ristretto di Stati, ma necessita di una larga partecipazione di tutti i Paesi della regione. «In tutti i Paesi», ha detto Tito e Ceausescu, «a sua volta: «i non allineati, siamo convinti che questa politica di buon vicinato non ha alternative, oggi, né da noi né da nessuno».

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

Lorenzo Maugeri

Il presidente jugoslavo ha sottolineato la necessità di una politica di programmazione.

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

Il presidente jugoslavo ha sottolineato la necessità di una politica di programmazione.

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

La dichiarazione comune di cui, come già detto, non è stata resa nota in un testo ufficiale, ridarebbe l'originalità della posizione jugoslava. In essa, in senso di movimento comunitario, si rivendicherebbe la libertà di ogni Paese di decidere autonomamente le strade per il proprio sviluppo.

La dichiarazione comune di cui, come già